

## **territori 4**

Territori è una collana di Studi Urbani critici. Accoglie ricerche e studi di antropologia, economia, filosofia, geografia, sociologia, storia, urbanistica, che esplorano l'urbano nelle sue trasformazioni e nelle sue manifestazioni molteplici. *La collana vuole essere luogo di incontro e confronto* delle riflessioni plurali sulle relazioni tra uomo e territorio (terre, case, quartieri), degli usi che diversi gruppi sociali ne fanno, dei processi di (ri)costruzione e di rafforzamento dei legami che si generano; *luogo di riflessione critica* su cosa significhi, nella contemporaneità, abitare i territori, sulle contraddizioni che da questo emergono, e anche su possibili orizzonti di un futuro meno diseguale e più sostenibile.

Collana Accademica soggetta a double blind peer review.

#### *Direttori*

Barbara Pizzo (Sapienza Università di Roma)

Giacomo Pozzi (IULM Milano)

Giuseppe Scandurra (Università degli Studi di Ferrara)

#### *Comitato Scientifico*

Alfredo Alietti (Università degli Studi di Ferrara)

Giovanni Attili (Sapienza Università di Roma)

Maurizio Bergamaschi (Università degli Studi di Bologna)

Eleonora Canepari (Aix-Marseille Université)

Carlo Cellamare (Sapienza Università di Roma)

Lidia Decandia (Università degli Studi di Sassari)

Graça Cordeiro (ISCTE-IUL Instituto Universitário de Lisboa)

Ferdinando Fava (Università degli Studi di Padova)

Francesca Frassoldati (Politecnico di Torino)

Roberto Malighetti (Università degli Studi di Milano-Bicocca)

Michele Nani (CNR-Istituto di Studi sulle Società del Mediterraneo)

Marco Picone (Università di Palermo)

Timothy Raeymaekers (University of Zurich)

Luca Rimoldi (Università di Milano-Bicocca)

Giovanni Semi (Università degli Studi di Torino)

Serena Vicari (Università degli Studi di Milano-Bicocca)

Luciano Villani (Université Paris 1)

**sandra annunziata**

# **OLTRE LA GENTRIFICATION**

**LETTURE DI URBANISTICA CRITICA  
TRA DESIDERIO E RESISTENZE URBANE**

Proprietà letteraria riservata  
© 2022 editpress, Firenze  
Via Lorenzo Viani, 74  
50142 Firenze - Italy  
[www.editpress.it](http://www.editpress.it)  
[info@editpress.it](mailto:info@editpress.it)  
Printed in Italy

Oltre la gentrification /  
Sandra Annunziata. -  
Firenze : editpress, 2022. -  
432 p. ; 21 cm  
( Territori ; 4. )  
ISBN 979-12-80675-19-4  
Permalink formato digitale:  
<[digital.casalini.it/9791280675194](http://digital.casalini.it/9791280675194)>

## Sommario

7 *Di e per* Sandra Annunziata

### **Sezione 1**

#### **Dentro e oltre la *gentrification*: prospettive possibili di una categoria concettuale**

- 19 Oltre la *gentrification*: interpretazioni dei mutamenti nella città contemporanea
- 25 Se tutto fosse *gentrification*: possibilità e limiti di una categoria descrittiva
- 49 Urbanizzazione: descrizione, prospettive teoriche e concetti

### **Sezione 2**

#### ***Gentrification* e desiderio: la centralità dei quartieri**

- 65 Urbanità e Desiderio
- 86 Roma, San Lorenzo: reale e immaginario
- 111 Il desiderio per un quartiere di Roma etnicamente diverso. Il caso del Pigneto: un esempio di pianificazione integrata
- 137 Sondare il diritto di riscatto: il cambiamento delle forme di proprietà alla Garbatella, Roma
- 158 Urbanità e Desiderio: come cambiano i quartieri nell'economia contemporanea. Il caso di Fort Greene, Brooklyn

### **Sezione 3**

#### ***Gentrification* e globalizzazione: il caso del Sud Europa**

- 191 Roma: ascesa e declino di un modello ibrido di *governance* neoliberista nel Sud Europa
- 213 Resistenze quotidiane in contesti di *gentrification*
- 243 *Resisting Gentrification*
- 268 *Gentrification* e politiche pubbliche in Italia

### **Sezione 4**

#### **Rigenerazione e spazio pubblico**

- 295 Schizofrenia lucida: la gestione del patrimonio in Italia tra retoriche del Bel Paese, dismissione, distruzione e abbandono
- 307 Vivere ai margini/*living on the edge*: spazi *in-between* e pratiche urbane a Roma
- 319 Oltre il bando? Il PIUSS di Arezzo come possibile innesco per una *governance* plurale della città
- 338 Strategie vs. strateghi: una riflessione a partire dall'esperienza del PIUSS di Arezzo
- 348 Urbanità oltre la nostalgia: alla scoperta della vita pubblica ai confini della città di Roma
- 375 Casa e immigrazione nei piccoli comuni, tra inclusione abitativa e sviluppo locale
- 388 Cittadinanza urbana in cambiamento ed erosione dello spazio pubblico a Ponte di Nona, Roma
- 427 Ricordi per Sandra

## ***Di e per Sandra Annunziata***

ETICity - *Exploring Territories, Imagining the City*, con Marco Cremaschi

Cercare un filo rosso nel percorso intellettuale di Sandra Annunziata non sarebbe inutile, ma non è l'intento qui: sebbene potrebbe essere di monito a quanti hanno contribuito a depoliticizzare e, nella sostanza, a edulcorare il ruolo del *planning* sotto una pretesa di scientificità o, peggio, di tecnicità.

Sandra non difettava certo di capacità e competenze tecniche, lei che veniva dall'arte, dal progetto e dall'architettura. La differenza tra la sua generazione di ricercatori e quella più tradizionalmente accademica che l'ha preceduta è anche in questo: la ricerca lei la faceva non in astratto né a distanza, non nei cenacoli e nei *club* che si riproducono per privilegio, ma attraverso le "cose" e con la società.

Ma chi più ha lavorato con lei ricorderà prima di tutto la sua forza generosa e il suo disordine creativo, la costante eruzione di *serendipity* tenuta a bada soltanto dalla tenacia e dallo sforzo quotidiano che le permettevano di addomesticare progressivamente le prime intuizioni in prodotti sempre più rigorosi e comunque sempre utili, caratterizzati da un marchio riconoscibile ma sempre accessibili a tutti.

Aveva una capacità unica per elaborare idee sbalorditive, attaccandosi al telefono a qualsiasi ora del giorno o della notte per svilupparle perché fossero non solo eccitanti, ma rivoluzionarie. Questo entusiasmo era contagioso, poiché frantumava il dualismo delle conversazioni, dei testi e delle presentazioni scientifiche,

così come degli incontri a cui partecipava. Sandra andava oltre il bianco e nero delle categorie logiche e, materialmente, colorava la ricerca. Non si pensi qui a un effetto di stile: le sue immagini di sintesi fissavano su carta concetti elaborati in settimane o mesi, e avevano la capacità folgorante di cogliere e trasmettere costruzioni complesse senza bisogno di parole. Il percorso di Sandra fa parte del suo lascito: da studentessa d'arte e progettista a ricercatrice in scienze sociali, senza mai tradire le sue radici ma senza nulla invidiare a percorsi più classici.

Conviene allora ripercorrere i passi di questa traiettoria, dove ogni gradino è caratterizzato da un distacco e da una scoperta. La generazione nomade – a cui Sandra appartiene – deve, infatti, abbandonare il nido non appena lo ha costruito per poter intraprendere il passaggio successivo.

*Da Bergamo a Venezia:* dopo la scuola d'Arte, Sandra si laurea in Architettura allo IUAV di Venezia nel 2004 e decide di proporre la sua candidatura al dottorato di Roma Tre.

*Da Venezia a Roma:* completato il dottorato nel 2008, Sandra lo difende con una dissertazione scritta dopo un soggiorno alla Columbia di New York con Bob Beauregard. La dissertazione si intitola “Un quartiere chiamato desiderio: la transizione dei quartieri popolari a Brooklyn e Roma” e affronta i processi di *gentrification* in atto in due quartieri.

Tra il 2008 e il 2009 coordina il gruppo di ricerca del Dipartimento di Studi Urbani che redige il Piano strategico (PIUSS) della città di Arezzo, classificato primo dalla Regione Toscana per ricevere il finanziamento dei fondi strutturali dell'Unione Europea. Il *team* comprendeva un certo numero di giovani ricercatrici e dottorande dello stesso Dipartimento che alla fine diventano un affiatato gruppo di amiche nonché il fulcro dell'associazione ETICity. Sandra fonda questo sodalizio con Mara Cossu, Claudia Faraone, Carlotta Fioretti, Claudia Meschiari, Viola Mordenti e Alice Sotgia con il motto “Esplorare i territori, immaginare la città”. Una squadra di successo di pianificatrici riflessive e giovani donne impegnate, che spesso si incontravano

a cena per lavoro e amicizia, badando a turno ai bambini di Mara. Nel 2009 le viene conferito il Premio Giovanni Ferraro per la sua tesi di dottorato.

Dal 2013 al 2015 Sandra viene coinvolta in un progetto di ricerca di interesse nazionale (PRIN) sull'inclusione dei migranti nei piccoli comuni, diretto da Marcello Balbo. Il progetto mirava a fare luce su un fenomeno non ancora sufficientemente studiato ma sempre più attuale, soprattutto in Italia, dove quasi la metà delle persone nate all'estero vive in centri urbani di piccole dimensioni. Sandra ha condotto un'approfondita ricerca sul campo a Roccagorga, un piccolo comune sulle montagne del Lazio, nell'Italia centrale. In particolare, la sua ricerca ha messo in luce i punti di forza e le criticità del progetto italiano di accoglienza per i rifugiati noto come SPRAR (Sistema Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati), illustrando la possibilità di coniugare l'inclusione dei migranti con lo sviluppo locale delle aree interne. I risultati della ricerca sono stati pubblicati in diversi articoli (Annunziata 2015; 2016; 2017) oggi ancora più preziosi, da quando l'esperienza dello SPRAR è stata messa in discussione.

*Tra Roma e il mondo:* dopo il dottorato, svolge studi e ricerche sul campo presso la Columbia, New York (2007), Cornell, Ithaca (2011), il Bauhaus di Weimar (2008-9), l'Institut de Recherche Sociale dell'Università di Ginevra (2012). Nel 2011 riceve la prestigiosa borsa di studio Clarence Stein per la ricerca indipendente come Visiting Scholar presso il Department of City and Regional Planning della Cornell University, USA. La borsa di studio le permette di portare avanti un interessante studio sul cambiamento nelle città giardino storiche come Garbatella a Roma e Sunnyside a New York (Annunziata 2017). Tornata a Roma, Sandra prosegue la sua collaborazione con la Cornell University, dal 2012 al 2018, come *visiting critic* per il corso European Cities a Roma e approfondisce temi più teorici, come le forme dell'urbanità negli insediamenti urbani di nuova costruzione e la relazione tra trasformazioni dei quartieri e possibili politiche urbane.

*Da Roma e Leicester:* Nel 2017, Sandra vince una borsa Marie Curie, impegnandosi nel lavoro post-dottorato con Loretta Lees presso l'Università di Leicester. È in questa occasione che scrive diversi articoli dove si interroga sulla resistenza alla *gentrification*, cercando di comprendere le forme maggiormente inclusive di questa resistenza al *displacement*, interrogandosi sempre sulla possibilità di riprodurre inavvertitamente qualunque sistema gerarchico.

Il lavoro di Sandra ha permesso di inquadrare teoricamente la nozione di resistenza: dalla rassegna della letteratura alle pratiche effettive di resistenza, i suoi articoli hanno approfondito il nesso tra le pratiche quotidiane e gli atti visibili di protesta funzionali a combattere e vincere la *gentrification*. Il suo lavoro nell'ambito del progetto Marie Curie ha permesso di colmare il divario tra accademia e attivismo, ricomponendo così anche parte della sua storia personale nel costruire un equilibrio tra le due pratiche, dando vita e corpo alle sue idee.

La generazione di ricercatori a cui Sandra appartiene non ha affiliazioni stantie a scuollette provinciali. Il cosmopolitismo che la caratterizza non è d'altronde garanzia di integrazione accademica, ma consente interazioni profonde con e tra le persone, in questo caso basate su curiosità ed entusiasmo intelligente.

Sandra è stata un'insegnante entusiasta che ha trasmesso agli studenti le sfide contemporanee delle città e dei dibattiti europei (alloggio, migrazione, *gentrification*) attraverso l'esperienza diretta: spesso faceva lezione non in classe ma negli spazi pubblici urbani, coinvolgendo le comunità locali così come i circuiti internazionali di studiosi.

Non meno importante, Sandra è diventata madre mentre iniziava la sua carriera e continuava a fare un milione di cose allo stesso tempo, senza sosta, riuscendo a brillare attraverso tutte le cose in cui si impegnava. Quella lucina incasinata ma fruttifera, che ha irradiato così brevemente, vive e vivrà nel suo lavoro, nei progetti, in sua figlia Elena, così come negli amici e colleghi con cui ha condiviso il suo brillante percorso.

Sandra era un ponte tra persone, interessi, entusiasmi: lo è stata anche in questo caso.

In questo libro, gli amici e le amiche di Sandra, le persone che l'hanno amata profondamente, in termini emozionali e di ricerca, si sono ritrovati. Per tessere un filo. Per leggere e ri-leggere i suoi scritti, che ruotano inevitabilmente e inesorabilmente intorno alle persone che vivono lo spazio. Questo libro, il suo libro, è stato per noi l'occasione di riflettere insieme ancora una volta, come quando discutevamo per ore su ipotesi, posizioni, progettualità. Ci ha permesso di restituire la ricchezza del contributo di Sandra alla ricerca urbana.

Dal desiderio alla *gentrification*: uso critico di una categoria concettuale

Il titolo di questo libro è nato da solo, mettendo insieme tutte le parole del vocabolario della ricerca di Sandra, i suoi interessi, le sue profonde passioni: l'andare *oltre* i confini concettuali e disciplinari, la *gentrification* e i suoi limiti interpretativi, l'urbanistica critica; la profondità del desiderio che riesce a trasformare e ri-significare gli spazi, la vitalità e la ricchezza delle resistenze. La *gentrification* rimane la categoria concettuale di fondo su cui si è a lungo interrogata ed è tornata più volte. Categoria che tiene dentro la spinta al miglioramento e la deviazione speculativa che in troppi casi ne consegue, con tutte le sfumature che la realtà propone. Lei non traduceva mai il termine in *gentrificazione*, una parola che in italiano non rende merito alla sua complessità, e così abbiamo lasciato intatta la parola in tutto il libro. Nel titolo trova poi posto il *desiderio*, da cui quell'ipotesi di miglioramento, in termini fisici, spaziali e sociali, scaturisce. Ma ci sono anche le *resistenze urbane*, che si oppongono tenacemente alle spinte speculative che alla rigenerazione urbana in senso prettamente capitalistico fanno seguito.

Il libro inizia da una definizione di urbanizzazione che Sandra ha scritto per la *Encyclopedia of Consumer Culture* (2011). La prospettiva storica della definizione apre al tema della globalizzazione e della giustizia sociale e spaziale, che attraverserà l'intero testo. Ci è sembrato così di introdurre la visione di Sandra sul mondo, sullo spazio, sulla storia. Visione consolidatasi nel suo troppo breve percorso di studi e di ricerca e che ha segnato passo passo titolo e struttura del testo. Dalla tesi di dottorato, che introduce il tema del 'desiderio' nelle trasformazioni urbane, alle ultime ricerche condotte sui temi della *gentrification* e delle resistenze nell'Europa del Mediterraneo, l'altra Europa.

Nell'ultima parte della sua ricerca, Sandra aveva un obiettivo chiaro: offrire un contributo alle reti anti-sfratto e anti-*gentrification* dell'Europa del Sud, trasportando nei contesti della Spagna, dell'Italia e della Grecia, su cui lavorava, le riflessioni e le pratiche anti-*gentrification* con cui aveva familiarizzato studiando nel Regno Unito. Queste analisi e proposte dovevano essere adattate alla diversa situazione economica, politica e sociale dell'Europa del Sud, in quel momento flagellata dalle impopolari misure di 'austerità' imposte dall'Unione Europea ai singoli governi. La svendita del patrimonio pubblico, la finanziarizzazione e privatizzazione di istituti di credito pubblici, il salvataggio istituzionale di banche e istituti di credito privati, amplificavano l'accumulazione della ricchezza condannando alla miseria e all'espulsione milioni di individui, spesso in situazione già disagiata o discriminata.

Queste politiche e i loro effetti erano affrontate con decisione e coraggio da collettivi e movimenti di resistenza dei diversi paesi, ma spesso in modo frammentario o non coordinato: Sandra vedeva nell'Università una forza sociale in grado di tessere reti di alleanze e sostegno tra queste realtà, attraverso un uso politicamente cosciente della conoscenza, con l'obiettivo di convincere i governi a modificare le politiche più dannose, a favore della parte più svantaggiata della popolazione. Non sappiamo a cosa avrebbe portato questo impegno, se la morte non avesse stroncato tutte queste aspirazioni, proprio

quando Sandra aveva finalmente ricevuto un importante riconoscimento da parte dell'accademia italiana, cioè un posto di ricercatrice presso l'Università Roma Tre.

Ci rimane il suo “Manuale anti-*gentrification* per le città dell'Europa del Sud” che ha intitolato lei stessa non a caso *Staying put!*, state all'erta, pubblicato nel 2020<sup>1</sup>.

Perché questo libro in questa collana

Dobbiamo a Barbara Pizzo, tra i direttori della collana *Territori*, la possibilità di usare questo spazio culturale orientato alla diffusione e al sostegno degli studi urbani – spazio dunque per noi tutti assai importante – per mettere insieme in una prospettiva organica il pensiero di Sandra. Abbiamo così iniziato a raccogliere i suoi scritti insieme a Francesco, il suo compagno: i capitoli di libri, i contributi a conferenze e convegni, gli articoli, molti già pubblicati in lingua inglese.

Ne è emerso il contenuto che trovate nelle pagine di questo libro, che prova a restituire le linee di riflessione, variegata e plurali, per registro, lingue e destinatari che hanno contraddistinto il pensiero di Sandra. La visione complessiva di questi scritti delinea un percorso tenacemente costruito, ottenuto investendo nella produzione scientifica e culturale, e soprattutto scrivendo ‘per gli altri’, cioè pensando anche a interlocutori esterni al mondo accademico.

Il libro è frutto del lavoro collettivo di diverse persone molto vicine a Sandra<sup>2</sup>. Ogni contributo ha avuto un ‘custode’ e ogni sezione è stata curata, nel vero senso del prendersi cura, da una coppia di colleghe e colleghi. Per avere almeno quattro occhi,

<sup>1</sup> <http://www.eticity.it/w/staying-put/>.

<sup>2</sup> Flavia Albanese, Viviana Andriola, Silvia Chiavoni, Alessandro Coppola, Mara Cossu, Marco Cremaschi, Claudia Faraone, Viviana Fini, Carlotta Fioretti, Claudia Gatti, Marcella Iannuzzi, Claudia Meschiari, Viola Mordenti, Barbara Pizzo, Francesco Sebastianelli, Alice Sotgia, Pietro Vicari, Alberto Violante.

due cervelli e due cuori a restituire le sue parole nel miglior modo che abbiamo saputo immaginare.

Crediamo fortemente che oggi più che mai sia importante che i giovani dottorandi e ricercatori possano confrontarsi con il percorso e il pensiero di Sandra Annunziata. Crediamo anche possa essere di estremo aiuto a studiosi e professori, per ampliare le prospettive di ricerca, e non accontentarsi mai delle posizioni consolidate. Quella lucina infaticabile brilli nel lavoro di ognuno di noi.

Ai curatori, all'editore, un ringraziamento sentito per averci regalato questo spazio di lavoro per Sandra, che non è e non vuole essere commemorazione.

A Barbara, ormai parte integrante del gruppo, che con noi ha lavorato sodo per chiudere tutti i testi, in una regia sapiente e *curativa*, un ringraziamento di cuore da parte di tutte e tutti noi, *custodi* del libro.

## Struttura del libro

Il libro ripercorre il percorso di Sandra Annunziata non in termini temporali, ma concettuali. Si struttura dunque in quattro sezioni che raccolgono scritti intorno a quattro temi cardine.

### *Sezione 1: Dentro e oltre la gentrification: prospettive possibili di una categoria concettuale*

La prima sezione racchiude i tre testi che più di altri ci sembra si siano soffermati a riflettere su definizioni possibili e limiti delle categorie descrittive e interpretative che da tali definizioni derivano. Sandra lavora molto sul potere conflittuale delle parole, negando l'utilizzo edulcorato e disimpegnato delle categorie concettuali, mai neutre quando producono effetti reali e si confrontano con l'abitare. Urbanizzazione e *gentrification* sono le due sfingi che si fronteggiano in questo spazio, da comprendere e delimitare, ma anche e sempre da mettere in relazione forzandone i limiti e i confini.

*Sezione 2: Gentrification e desiderio: la centralità dei quartieri*

La sezione approfondisce il tema del desiderio come teorizzato da Sandra, ovvero una forza propulsiva della vita urbana, che a partire dalle nostalgie e aspirazioni degli abitanti e altri attori urbani è in grado di trasformare e ri-significare i quartieri della città. L'oggetto del desiderio è per l'appunto il quartiere, uno dei principali campi di studio di Sandra, che lei ha indagato approfonditamente attraverso una metodologia che integra l'analisi spaziale della trasformazione dell'ambiente costruito, l'approccio etnografico della *thick description* e infine l'analisi degli attori e dell'*agency* di tali attori in termini di pratiche e politiche. Emerge anche l'uso della mappa e degli schemi concettuali come potente strumento di analisi e restituzione. Gli scritti approfondiscono in particolare tre quartieri romani: San Lorenzo, Pigneto e Garbatella a cui fa da contrappunto il caso di Fort Greene a New York.

*Sezione 3: Gentrification e globalizzazione: il caso del Sud Europa*

La sezione approfondisce gli effetti che la *gentrification* produce nei luoghi e nelle persone che incontra: effetti di cambiamento che non sono gratuiti per lo spazio urbano che li subisce. Il neoliberalismo, le resistenze, Roma e le altre città del sud Europa articolano e storicizzano un quadro di fenomeni urbani che vengono analizzati da diversi punti di vista, per lo più inediti o inascoltati. Un rovesciamento proficuo che rivela la ferocia di alcuni processi speculativi, il potere organizzativo delle comunità e degli spazi informali di relazione collettiva.

*Sezione 4: Rigenerazione e spazio pubblico*

Questa sezione del libro raccoglie gli scritti di Sandra che maggiormente rappresentano le sue riflessioni sulle pratiche, variamente sfumate, di rigenerazione urbana e sulla stagione di spazi pubblici originati nelle nuove porzioni delle nostre città. L'atteggiamento tipicamente italiano di "schizofrenia lucida" di dismissione del patrimonio pubblico, le diverse forme di urbanità negli insediamenti urbani di recente costruzione a Roma, il

PIUSS di Arezzo come processo di coinvolgimento delle risorse locali per lo sviluppo della città, il ripopolamento da parte degli immigrati dei centri storici minori del Lazio: tutto va nella direzione di contribuire criticamente alle riflessioni su due capisaldi degli studi urbani.

Abbiamo deciso di restituire i riferimenti dei testi utilizzati da Sandra in quattro sezioni distinte, seguendo la struttura del libro, con l'obiettivo di offrire alle lettrici e ai lettori delle bibliografie tematiche che possano servire da base teorica per proseguire nelle sue stesse linee di riflessione. Questo lavoro di raccordo ci ha permesso di scoprire come alcuni testi abbiano accompagnato negli anni i lavori di Sandra, come dei compagni di percorso e capisaldi del suo approccio scientifico e culturale. Nei suoi lavori, Sandra incrocia sempre questi testi più ricorrenti con altre pubblicazioni, afferenti all'ampio e variegato campo degli studi urbani, che le permettono di approfondire dei temi più specifici e di confrontarsi con altri lavori empirici o con i luoghi che decide di studiare.

#### *Nota sulle immagini*

Si è scelto di conservare le immagini presenti all'interno dei testi nonostante la bassa qualità della risoluzione di quanto disponibile, per dar conto dell'apparato iconografico che accompagnava i lavori di Sandra. In caso di interesse particolare per qualcuna delle immagini si suggerisce di vedere gli originali o di contattarci.